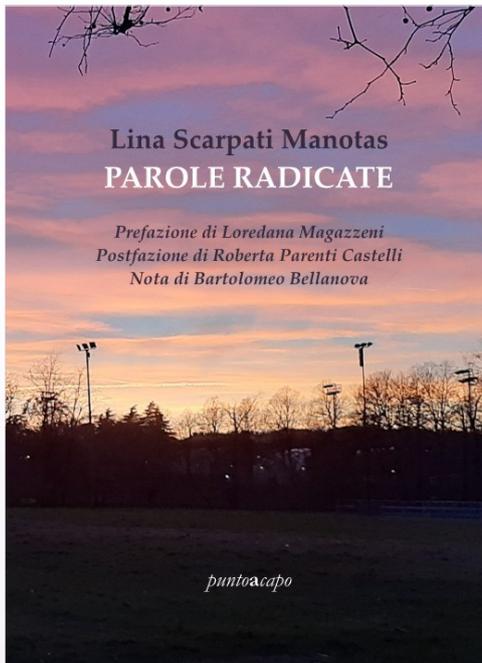


Cartella stampa



Collana Intersezioni

134. Lina Scarpati Manotas, *Parole radicate*, Prefazione di Loredana Magazzeni, Nota di Bartolomeo Bellanova, pp. 130, € 15,00 ISBN 978-88-6679-517-9

Lina Scarpati Manotas è poeta italo-colombiana, laureata in Scienze della Comunicazione e giornalismo con indirizzo audiovisivo. Ha lavorato in diversi ambiti, dalla produzione di documentari alla comunicazione aziendale. Fa parte dello storico Gruppo '98 Poesia, collettivo bolognese di poetesse femministe, dove ricerca e scrive sulla visione interculturale di una donna immigrata e sul ruolo e le lotte della donna nella società italiana. Con il Gruppo '98 Poesia ha prodotto il documentario *Lo sguardo delle altre* (2022). La raccolta di inediti *La Motxchila* (italiano/spagnolo) è stata selezionata al Festival PoemaRio (Colombia). Fa parte della redazione della fanzine e del blog dell'associazione *Versante Ripido*. Scrive articoli e reportage di politica internazionale, femminismo e cultura per giornali e portali di notizie colombiani come *El Herald*, *La Silla Vacía* e *Noticias Ya!*

Il treno

Gli uccelli cantano sotto la ferrovia
mentre i cani
cercano da mangiare tra le rotaie
non so il perché
in mezzo a questa umida giornata
in cui le foglie bagnate
si attaccano sul vetro
della mia finestra
non so il perché
non piango!

El tren

Los pájaros cantan debajo del ferrocarril
mientras los perros
buscan de comer entre los rieles
no entiendo el porqué
en el medio de este húmedo día
con las ventanas mojadas y las hojas
que se pegan al vidrio
no sé porqué
¡No lloro!

Lina Scarpati Manotas, colombiana nata a Barranquilla, è la prima autrice non italiana a far parte del Gruppo '98 di poesia a Bologna, all'interno del quale ha portato la forza delle sue battaglie femministe. Lina fa proprio il motto gramsciano: *pessimismo dell'intelligenza e ottimismo della volontà*; i suoi testi, infatti, mettono a nudo le immense difficoltà che si presentano quando si tratta trovare soluzioni a portata di mano a problemi atavici (quali la violenza subita dalle donne e la mentalità patriarcale subdolamente diffusa a tutti i livelli sociali e culturali), ma esprimono, contestualmente, la volontà di non cedere il passo o smettere di lottare. Questo atteggiamento nei confronti della vita viene espresso dalla poeta attraverso *Parole radicate*, cioè parole che penetrano profondamente nel lettore, in quanto espressione di sicurezza e centratura di sé, e, al tempo stesso, di nuova vita che sboccia in continua trasformazione e divenire, come negli organismi viventi del mondo vegetale, nei cieli e negli animali primordiali e totemici (*L'armadillo*) che abitano la raccolta. *Bartolomeo Bellanova*

